



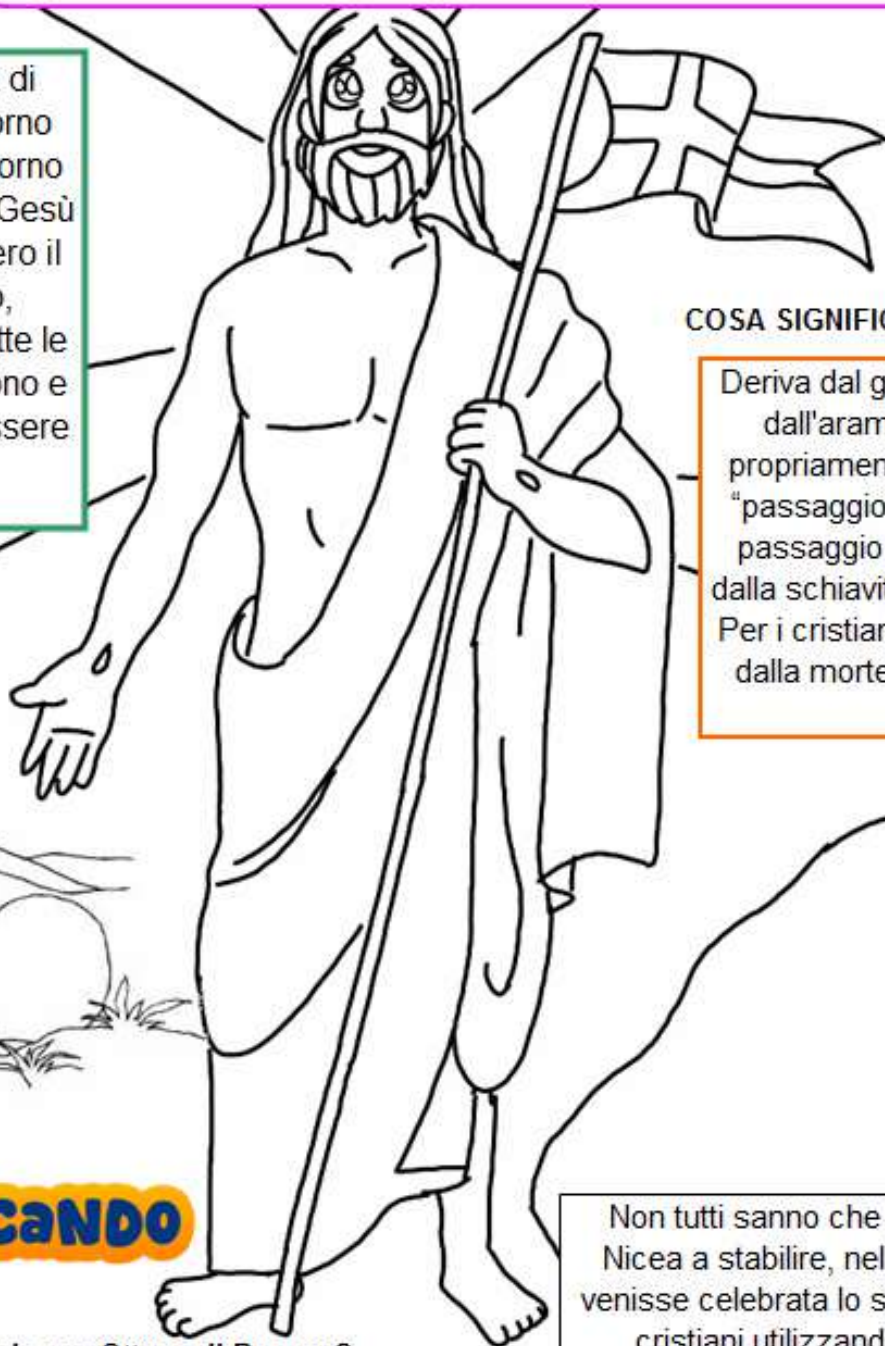
Domenica di Pasqua

La Settimana Santa è seguita dalla domenica di Resurrezione, in cui torna a riecheggiare la gioia della veglia pasquale. Tale domenica è ampliata nell'Ottava di Pasqua: la Chiesa celebra la pienezza di questo evento fondamentale per la durata di otto giorni, che si concludono con la II domenica di Pasqua, chiamata fin dall'antichità domenica in albis, che Giovanni Paolo II ha voluto dedicare al ricordo della divina Misericordia.

La Domenica di Pasqua è il giorno della gioia, il giorno della prova che Gesù Risorto è davvero il Figlio di Dio, Redentore di tutte le cose che esistono e che possono essere salvate.

COSA SIGNIFICA LA PAROLA "PASQUA"?

Deriva dal greco: pascha, a sua volta dall'aramaico pasah e significa propriamente "passare oltre", quindi "passaggio". Gli Ebrei ricordavano il passaggio attraverso il mar Rosso dalla schiavitù d'Egitto alla liberazione. Per i cristiani è la festa del passaggio dalla morte alla vita di Gesù Cristo.



RELIGIOCANDO

Cosa si intende per Ottava di Pasqua?

È un momento liturgico, forse, non noto a tutti: il giorno di Pasqua culmina con la domenica successiva, ricordata come la Domenica della Divina Misericordia. Perché concluderla ben 8 giorni dopo? Fin dalle origini della chiesa, la Pasqua è considerata la principale festa dell'anno liturgico e, essendo la più importante, era giusto prolungarla per 8 giorni.

Non tutti sanno che è stato il Concilio di Nicea a stabilire, nel 325, che la Pasqua venisse celebrata lo stesso giorno per tutti i cristiani utilizzando il calcolo del rito occidentale che fissa la data in occasione della domenica successiva il primo plenilunio dopo l'equinozio di primavera. In quel tempo si conveniva che cadesse sempre il 21 marzo. La Domenica di Pasqua può slittare dal 22 marzo, Pasqua bassa, al 25 aprile, Pasqua alta, così come calcolò Dionigi il Piccolo nel V secolo.